

# Cuneo fiscale, su 38 Paesi Ocse l'Italia nel 2023 resta quinta

## Rapporto Taxing Wages

**Per un single italiano  
il peso del fisco è del 45,1%  
contro una media del 34,8%**

L'Italia continua ad occupare anche nel 2023 i posti alti nella classifica tra le nazioni industrializzate per il cuneo fiscale: considerando un lavoratore single che percepisce un salario medio il nostro Paese è quinto con il 45,1% contro una media del 34,8% tra i 38 paesi dell'Ocse. Peggio di noi la Francia (46,8%), l'Austria (47,2%), la Germania (47,9%) e il Belgio (52,7%).

È questo il quadro che emerge dal "Taxing Wages", che misura la differenza tra lo stipendio lordo versato dal datore di lavoro e la busta paga netta ricevuta dal lavoratore evidenziando come le aliquote fiscali effettive sui redditi da lavoro sono aumentate nella maggior parte dei Paesi Ocse, mentre il reddito al netto delle imposte dei lavoratori single che percepiscono il salario medio è diminuito in 21 dei 38 Paesi. Nella maggior parte dei casi l'aumento della tassazione sul lavoro è stato determinato principalmente dall'incremento delle imposte sul reddito delle persone fisiche. Mentre i salari reali sono diminuiti in 18 paesi Ocse, i salari nominali sono aumentati in 37 dei 38 paesi Ocse poiché l'inflazione è rimasta al di sopra dei livelli storici. In assenza di un'indicizzazione automatica dei sistemi fiscali, in molti paesi Ocse l'elevata inflazione tende ad aumentare le passività fiscali dei lavoratori spingendoli verso scaglioni fiscali più elevati ed erodendo il valore degli sgravi fiscali e dei

benefici in denaro che ricevono.

Per una famiglia con due figli ed un solo componente che percepisce un salario medio il cuneo fiscale in Italia nel 2023 è al 33,2% (era 33,4% nel 2022) contro una media Ocse del 25,7% (era 25,6%), se invece entrambi i genitori lavorano (sempre con due figli e percependo entrambi un salario medio) il cuneo fiscale da noi è al 39,9% (40,1% nel 2022) contro il 31,8% dei paesi Ocse (31,7% nel 2022). Per un lavoratore single che percepisce un salario medio, il cuneo fiscale medio nei Paesi Ocse è pari al 34,8%, con una forbice che va dal 53% del Belgio allo 0% della Colombia: per questa tipologia di famiglia il cuneo è aumentato di 0,13 punti percentuali rispetto al 2022, per l'Italia si è passati dal 45% del 2022 al 45,1% del 2023 (il picco nel 2029 con il 47,9%).

Il rapporto analizza le aliquote fiscali sui secondi percettori di reddito nelle coppie sposate, di cui oltre il 75% sono donne in quasi tutti i Paesi Ocse. Ebbene i secondi percettori di reddito devono far fronte ad aliquote fiscali effettive più elevate rispetto ai lavoratori single, quando accettano di lavorare allo stesso livello salariale, anche se la differenza si è ridotta negli ultimi anni. In media nell'Ocse, un secondo percettore di reddito in una coppia senza figli che inizia a lavorare al 67% del salario medio deve affrontare un cuneo fiscale del 34%, contro il 31% di un lavoratore single che guadagna il 67% del salario medio.

—G.Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Per una coppia di  
lavoratori italiani con  
due figli cuneo fiscale  
al 39,9% contro una  
media del 31,8%**

